

L'intervista/ L'insegnante

“Ci salutiamo in cinese dalla prima lezione per superare le paure”

di **Sara Bernacchia**

«A spingere i ragazzi a studiare il cinese è la curiosità per una lingua e una cultura tanto diversa dalla nostra, ma tutt'altro che lontana, soprattutto in una città come Milano». Così Carolina Bucalo, che all'Istituto superiore Cremona insegna cinese in 7 classi, come seconda lingua al Tecnico linguistico e come potenziamento al liceo scientifico, spiega una scelta che coinvolge sempre più studenti.

Come si introduce una lingua così particolare a studenti che partono da zero?

«Già nella prima lezione insegno i saluti e il modo di presentarsi, così che i ragazzi inizino a pronunciare i primi caratteri. L'obiettivo è far sì che non si sentano sopraffatti da una lingua non alfabetica e così diversa».

E funziona?

«Sì. Quando alla fine del primo trimestre chiedo agli studenti di fare un bilancio rispondono che, dopo il timore iniziale per la complessità, subentra la consapevolezza di potercela fare studiando».

Solo sui libri?

«No, anche ricreando situazioni di

vita come l'esperienza al ristorante con dei veri menu o l'acquisto in un negozio grazie all'insegnante madrelingua dell'Istituto Confucio che è presente in classe per un'ora a settimana. Sono poi fondamentali gli approfondimenti su vari temi che aiutano a conoscere la cultura: tra poco faremo una lezione sul Capodanno cinese».

I genitori come si pongono davanti alla novità?

«Alcuni sono spaventati, molti si rendono conto che è una possibilità in più per il futuro dei figli».

Più dei ragazzi stessi?

«All'inizio spesso sì. Però, crescendo, gli studenti comprendono le potenzialità dello studio del cinese anche in chiave lavorativa. Oggi, poi, ci sono università che permettono di proseguire questo percorso».

Qual è stato il suo di percorso?

«Al cinese mi sono avvicinata per caso, me ne sono innamorata quando studiavo Lingue all'Università di Catania. All'insegnamento no: al quarto anno la docente di cinese mi scelse per tenere un corso di avvicinamento allo studio della lingua in una scuola, da lì non ho più cambiato idea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le offerte delle superiori nella corsa agli iscritti un posto chiave spetta alle lingue delle nuove potenze economiche. Vi proponiamo il parere di chi le insegna e di chi le studia